

## VareseNews

### Audio Porfidio se ne va da Busto Arsizio: “Qui lascio un pezzo di cuore ma che degrado”

Pubblicato: Mercoledì 20 Ottobre 2021



**Dopo 55 anni Audio Porfidio lascia Busto Arsizio** per andare a vivere a **Stanghella**, paesino di 4 mila anime in provincia di **Padova**: «Così sarò più vicino all’ospedale per le cure». Per due consigliature (prima col sindaco Rosa e poi con il primo mandato di Gigi Farioli) è stato consigliere comunale con la sua lista **“La voce della città”** mentre nel 2011 ci ha riprovato ma senza riuscire ad ottenere un seggio a Palazzo Gilardoni. Per alcuni versi è stato un anticipatore del Movimento 5 Stelle.

«**Lascio una città che mi ha dato tanto e che porterò sempre nel cuore** ma non nascondo di essere deluso per quello che è diventata, in preda ad **un degrado che non esisteva negli anni '60**» – polemica, come al solito, il vulcanico Porfidio in una sorta di conferenza stampa di addio.

**Arrivato nel '66 si è costruito una carriera da assicuratore.** Ha iniziato da una piccola agenzia in piazza Manzoni per poi spostarsi in via Zappellini: «Ricordo quando facevo il giro dei bar del Basso Varesotto per assicurare i miei concittadini della provincia di Potenza, emigrati qui».

Porfidio ricorda che quando arrivò a Busto Arsizio fu accolto dall’allora sindaco **Gianpietro Rossi** che lo aiutò a trovare una casa: «Molti mi chiusero le porte in faccia, a quei tempi i meridionali non erano ben visti ma **il sindaco Rossi, col quale sono poi diventato amico, mi accolse a braccia aperte**»

I ricordi della Busto che fu si scontrano con la Busto di oggi: **«Busto era una città pulita e bella, agli**

incroci c'erano le pedane con sopra i vigili urbani che chiamavano ghisa, ai quali chiedevo spesso indicazioni. **Questa città mi ha dato tanto lavoro e tante cose. La ricordo piena di bici per strada e di aziende.** Me ne vado oggi perché Busto è degradata. Il traffico di auto ha preso il posto delle bici, i sottopassi che si allagano ad ogni pioggia, le aziende sono sparite».

Poi ricorda i tempi della politica, le battaglie spesso condotte in solitaria ma anche le tante persone che si rivolgevano a lui per risolvere i problemi: «**In consiglio comunale non sono mai stato ascoltato.** Ho fatto tante battaglie per abbellire la città ma spesso non sono state apprezzate» e cita **il cubo tricolore in piazza Garibaldi** poi spostato, le aiuole di piazzale Crespi e del tribunale, **il referendum contro lo spostamento del monumento ai Caduti** da piazza Vittorio Emanuele II a piazza Trento e Trieste, le polemiche per le multe.

«**La voce della Città nacque proprio per dare voce ai diritti dei cittadini e confermo che la sede rimarrà aperta** a chiunque sentirà il bisogno di rivolgersi a noi. Ci saranno alcune persone che mi daranno una mano». Infine **la stoccata ad Antonelli:** «È solo bravo a fare manifestazioni di facciata e tagli del nastro nei bar e nei negozi. Lui e la sua giunta dovevano fare le vallette o i modelli».

Orlando Mastrillo

[orlando.mastrillo@varesenews.it](mailto:orlando.mastrillo@varesenews.it)